

LA PERCEZIONE DEL PLURILINGUISMO ATTRAVERSO IL LINGUISTIC LANDSCAPE DELL'ALTO ADIGE/SÜDTIROL

Gabriella Sgambati¹

1. INTRODUZIONE

Il presente contributo si concentra sull'analisi di alcuni dati raccolti nell'ambito di una ricerca dipartimentale dell'Università di Napoli L'Orientale, il cui titolo è *Multilinguismo e variazione. Linguistic Landscapes nell'Alto-Adige/Südtirol*. All'interno di questo progetto è stata considerata la possibilità di applicazione del paesaggio linguistico al contesto glottodidattico della lingua tedesca, al fine di sollecitare una maggiore consapevolezza linguistica nel processo di apprendimento.

Il concetto di consapevolezza è stato ripreso e analizzato da parte di più studiosi (Santipolo, 2018), specie in ambito glottodidattico. Secondo l'Association for Language Awareness, essa corrisponde a una «*explicit knowledge about language and conscious perception and sensitivity in language learning, language teaching and language use*»², una conoscenza esplicita della propria capacità di riflettere sulla lingua che viene quindi raggiunta e impiegata sia in contesti didattici che negli usi linguistici quotidiani (Cfr. Grosso, 2021).

L'obiettivo di questa ricerca è mettere in luce l'importanza del Linguistic Landscape come strumento efficace per imparare a osservare con consapevolezza la diversità linguistica, culturale e semiotica dei paesaggi linguistici (Dagenais *et al.*, 2009; Lourenço *et al.*, 2023; Bellinzona, 2024); in particolar modo in questo contesto si intende esplorare il ruolo del tedesco, nella sua varietà e variazione, in diversi paesaggi. Il Südtirol è, infatti, il punto di partenza per un percorso didattico più ampio sulla presenza della lingua tedesca nel mondo, come verrà illustrato più avanti. Lavorare con un'ampia gamma di elementi del paesaggio linguistico nello spazio urbano moderno può offrire ai gruppi di apprendimento nelle classi di lingua straniera una visione più profonda e diversificata della rispettiva lingua e cultura straniera³. È importante specificare che si tratta di una *Exploratory Research*, ovvero si tratta di una ricerca che viene condotta al fine di determinare la natura del problema; l'indagine svolta non vuole fornire risposte definitive (Swedberg, 2020; Bellinzona, 2024). Swedberg, infatti, propone un modello di ricerca esplorativa che aiuta a teorizzare i dati empirici nelle fasi iniziali, lasciando che siano le osservazioni a

¹ Università di Napoli L'Orientale.

² Definizione riportata nella home page dell'associazione ALA (Association for Language Awareness), <https://languageawareness.org/>.

³ Sull'utilizzo del paesaggio linguistico nella didattica delle lingue si vedano, in particolare, Cenoz, Gorter (2008), Malinowski (2020), Androutsopoulos (2021). Sul paesaggio linguistico come risorsa nell'apprendimento della seconda lingua, si vedano, fra gli altri, i dettagliati studi sulla didattica dell'italiano L2: Barni, Bagna (2015); Bagna *et al.* (2018); gli studi presenti nel volume Badstübner-Kizik, Janikova (2018) sono dedicati alla didattica delle lingue inglese, ceca, estone, polacca e tedesca (DaF e DaZ). Sulla didattica del tedesco e il Linguistic Landscape cfr. Sgambati (2024) e Palermo, Sgambati (2024).

indicare possibili direzioni di ricerca e nuove vie per successive indagini più sistematiche e approfondite.

2. CONTESTO E PARTECIPANTI. FASI DELL'INDAGINE

L'indagine si è svolta in diversi momenti all'interno del corso di lingua e linguistica tedesca III (triennale) dell'a.a. 2024/2025 e lingua tedesca (magistrale) dell'a.a. 2023/2024. e ha previsto più fasi. In una prima fase è stato somministrato tramite Forms un questionario di 16 items per ogni foto di segno, nello specifico sono state scelte 6 foto di segno dal corpus LL Südtirol (cfr. Palermo, Sgambati, 2024), presente nell'App Lingscape⁴, che ritraggono il paesaggio linguistico di alcune valli dell'Alto Adige. La scelta di quest'area di indagine e di raccolta è stata guidata dalla compresenza in Alto-Adige/Südtirol di comunità linguistiche diverse che rendono tale territorio molto interessante e indicato per la trattazione di tematiche inerenti alla sociolinguistica. Inoltre, il fatto che l'input offerto dalle foto di segno non sia esclusivamente verbale, ma adoperi anche un altro linguaggio, stimola gli apprendenti a sviluppare la capacità di osservare con attenzione un'immagine e saperla descrivere per percepirla in modo critico il significato. Lo sviluppo della competenza visuale (*visual literacy*) è fondamentale nel processo di apprendimento anche delle lingue straniere⁵. Saper decodificare immagini, cioè osservarle e percepirla, analizzarle e apprezzarle in maniera critica per cogliere il valore semantico dei singoli elementi, costituisce uno scopo primario anche dell'educazione linguistica⁶.

Durante la seconda fase è stata introdotta la nozione di paesaggio linguistico: sono state fornite alcune definizioni ed è stata presentata l'App Lingscape (Purschke, 2017), in cui è presente anche il corpus appena citato. La terza e ultima fase (svolta però solo dal gruppo di Lingua tedesca III) è consistita nell'elaborazione di un progetto sul tedesco nel mondo, che verrà illustrato successivamente.

2.1. Fase 1 – Osservazione delle foto di segno

Durante il corso di lingua tedesca III dell'a.a 2024/2025 e nell'ambito di alcune lezioni di lingua tedesca al primo anno di magistrali tenute nell'a.a. 2023/2024, dopo aver introdotto i concetti di varietà, dialetto e dedicato spazio al tema del tedesco come lingua pluricentrica e lingua minoritaria, gli studenti hanno svolto il questionario senza alcun tipo di riferimento teorico precedente sul Linguistic Landscape. Gli studenti hanno fornito risposte a quesiti riguardanti le modalità e le ragioni per cui gli individui scelgano di utilizzare una lingua anziché un'altra o utilizzino una lingua in modo diverso a seconda dei contesti e degli scopi.

L'osservazione e l'analisi delle immagini presenti nei segni del paesaggio linguistico hanno permesso, innanzitutto, di attivare l'affettività dell'apprendente grazie alle reazioni

⁴ L'app Lingscape è associata al progetto *The Lingscape Project*, un'iniziativa di Christoph Purschke e Peter Gilles promossa dall'Università di Lussemburgo. Quest'app parte dalle categorie classiche, la prima delle quali è proprio la distinzione fra foto di segno top-down, con funzioni informative e/o prescrittive (messaggi istituzionali) e bottom-up, con varie funzioni informative, simboliche e persuasive: [Lingscape – Citizen science meets linguistic landscaping \(uni.lu\)](http://Lingscape-Citizen science meets linguistic landscaping (uni.lu)).

⁵ Per quanto riguarda l'analisi degli elementi multimodali all'interno dei segni del paesaggio linguistico, ci si è basati sugli studi sulla *visual literacy* di Kress e van Leeuwen e sulle ricerche intorno alla geosemiotica di Scollon, Scollon (2003).

⁶ Sull'utilizzo nella didattica DaF delle foto di segno di tale corpus come prodotto multimodale cfr. Sgambati (2024).

emotive suscite dall’osservazione di alcune foto di segno (Janíkovà, 2017: 141). Sono state previste all’interno del questionario infatti otto domande in cui gli/le apprendenti vengono invitati/e a riflettere su ciò che osservano e notano nelle foto di segno, senza conoscerne necessariamente la provenienza. Partendo sempre dalle foto di segno selezionate e considerando che esse sono un’evidente espressione della particolare situazione sociolinguistica della Provincia autonoma di Bolzano, è stato possibile dunque affrontare il dominio sociale della consapevolezza della lingua (van den Broek *et al.*, 2019), il modo in cui, cioè, l’apprendente percepisce la relazione tra lingua e società, individuando eventuali gerarchie linguistiche e situazioni in cui si preferisce utilizzare una lingua anziché un’altra, sollecitando la riflessione sulla compresenza delle lingue (tedesco, italiano, ladino e dialetto) e sull’uso dell’inglese.

Il questionario è composto da 16 domande e comprende – di fatti – una prima parte di analisi dell’immagine presentata. La consistente presenza di elementi grafici ha permesso di lavorare anche sulla decodifica dell’immagine stessa; le risorse tipografiche, cromatiche e disposizionali cooperano infatti anche alla funzione testuale: possono ad esempio indicare una traiettoria di lettura, suggerire la gerarchia e le relazioni nella struttura informativa del testo (Prada, 2023: 94). Per quanto riguarda gli items voltati all’analisi dell’immagine (prima parte del questionario), si è preso spunto dalla proposta di griglia di analisi di materiale visivo per la glottodidattica di Mirella Pederzoli (2016)⁷, che parte dalle categorie individuate da Kress e van Leeuwen (1996, 2006) e dalle analisi delle immagini nei manuali didattici di italiano L2 di Cid Jurado (2011). Cid Jurado individua le potenzialità dell’immagine all’interno del processo di insegnamento di una lingua grazie al suo potere comunicativo. Indipendentemente dalla presenza o meno del testo, le funzioni dell’immagine sono individuate secondo il modello proposto da Jakobson (1966).

Di seguito si riporta la struttura del questionario, non solo per chiarezza espositiva, ma anche nella speranza che lo stesso venga impiegato anche in altri contesti didattici e di ricerca. I primi 8 items riguardano principalmente l’analisi dell’immagine e gli altri otto fanno riferimento alla gerarchia e alle relazioni delle lingue e delle varietà presenti all’interno della foto di segno.

Questionario Plurilinguismo attraverso il Paesaggio Linguistico

1. Titolo.
2. Dominio.
3. Elementi rappresentati nell’immagine.
4. Coinvolgimento dello spettatore⁸:
 - *demand picture*: lo sguardo del rappresentato o il gesto coinvolgono l’osservatore chiedendo a lui qualcosa. Es. manifesto «I want you»;
 - *offer picture*: il rappresentato viene offerto allo spettatore come oggetto fonte di informazione, di desiderio, di ammirazione, ecc. Es. pubblicità su rivista, foto di un paesaggio, ecc.
5. Contesto:
Presente/assente
Dettagliato/poco dettagliato/non dettagliato

⁷ Lo studio di Mirella Pederzoli (2016) riguarda il materiale visivo all’interno dei libri di testo.

⁸ Kress e van Leeuwen (2006) distinguono tra *demand picture* e *offer picture*. Tale distinzione viene mantenuta anche in questa griglia per identificare il rapporto tra l’immagine e lo spettatore.

6. Salienza:

Gerarchia di importanza tra gli elementi (primo piano/sfondo, oggetti più grandi/più piccoli, layout, colore, caratteri, colore).

7. Funzione dell'immagine:

- *Referenziale/informativa*: fornisce informazioni dello stato di luoghi, persone, avvenimenti, oggetti;
- *Poetica/espressiva*: emerge il pensiero e lo stato d'animo dell'autore che interpreta la realtà in modo soggettivo;
- *Esortativa/fatica*: l'immagine cerca di convincere lo spettatore ad adottare un certo comportamento (es. manifesti pubblicitari, cartelli stradali, cartelli di divieto) o cerca un contatto con lo spettatore suscitando curiosità;
- *Metalinguistica*: l'immagine partecipa in maniera attiva al processo di insegnamento-apprendimento (es. grafico, vocabolario illustrato);
- *Decorativa*: ai fini dell'attività l'immagine non riveste nessuna funzione se non quella puramente di rendere l'insieme visivo un prodotto estetico.

1. Impatto sul destinatario:

- 1 = l'immagine non è attrattiva/ non è interessante per il destinatario a cui si rivolge;
- 2 = l'immagine è poco attrattiva/ è poco interessante per il destinatario a cui si rivolge;
- 3 = l'immagine è abbastanza attrattiva ed interessante per il destinatario a cui si rivolge;
- 4 = l'immagine suscita curiosità, interesse, stimola lo spettatore.

- 2. Riconosci le lingue/dialecti/varietà nella foto?
- 3. Quale lingue/dialecti/varietà sono presenti?
- 4. Qual è il messaggio?
- 5. Per chi è concepita questa foto di segno?
- 6. Secondo te dove è stata scattata (città, luogo, paese)?
- 7. È presente una lingua predominante?
- 8. Vi è una lingua con maggiore visibilità?
- 9. Altre riflessioni sulla foto di segno analizzata:

2.2. Alcuni risultati sull'interpretazione delle foto di segno

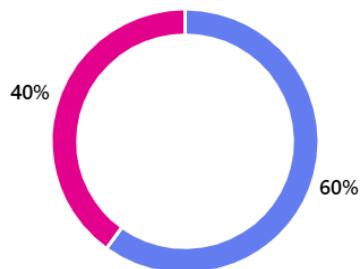
Abbiamo confrontato i risultati del gruppo di lingua tedesca III con quelli del gruppo di lingua tedesca magistrale, riscontrando differenze limitate nonostante il diverso livello di competenza linguistica dei partecipanti, in particolare per i quesiti relativi all'interpretazione dell'immagine. L'elaborazione dei dati è di tipo descrittivo e rientra nell'ambito della statistica descrittiva. Di seguito vengono presentati alcuni grafici, ottenuti dalle risposte raccolte tramite Microsoft Forms, che illustrano i risultati del questionario sull'analisi della foto del segno *It's Museum Time*⁹ (Figura 1).

⁹ Foto di un poster (ID 64495) affisso di fronte alla stazione ferroviaria di Bruneck/Brunico in Pustertal/Val Pusteria. La stessa immagine pubblicitaria era presente anche su opuscoli gratuiti distribuiti dalle Proloco in molti paesi dell'Alto Adige per pubblicizzare gli eventi nel mese di agosto 2022.

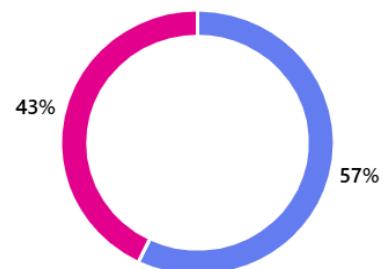
Figura 1.



2024/2025 Lingua tedesca III



2023/2024 Lingua tedesca – magistrale



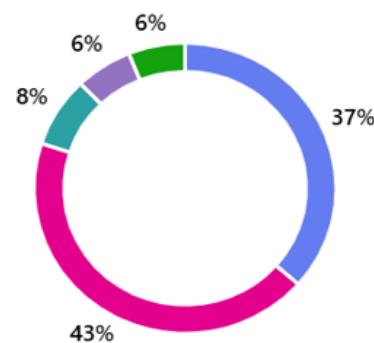
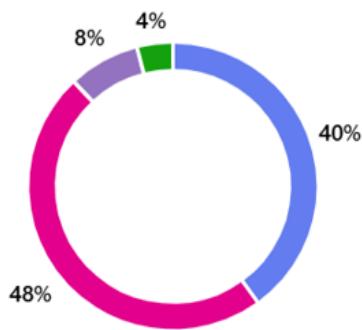
- demand picture
- offer picture

7. Funzione dell'immagine

2024/2025 Lingua tedesca III

2023/2024 Lingua tedesca – magistrale

- • Referenziale/informativa
- • Esortativa/fatica
- • Metalinguistica
- • Decorativa
- • Poetica/espressiva



Come si può notare dai grafici e come si è avuto modo di osservare durante la sperimentazione, è evidente che gli apprendenti abbiano poca dimestichezza nella lettura delle immagini¹⁰. Inoltre, essi non posseggono una formazione specifica sul paesaggio linguistico, né pare siano molto sensibili alla diversità linguistica esposta. Dunque, la consapevolezza linguistica e la percezione della variazione del paesaggio linguistico non sembrano competenze consolidate. Solo il 48% degli apprendenti del terzo anno e il 43% degli studenti della magistrale ha attribuito all'immagine una funzione esortativa, ovvero quella di incoraggiare i giovani a visitare i musei dell'Alto Adige. Una minoranza, composta dall'8% degli studenti del terzo anno e dal 6% degli studenti della magistrale, ha invece interpretato la foto come avente una funzione decorativa. Un'altra piccola parte degli studenti della magistrale, composta dall'8%, ha attribuito alla foto di segno una funzione metalinguistica.

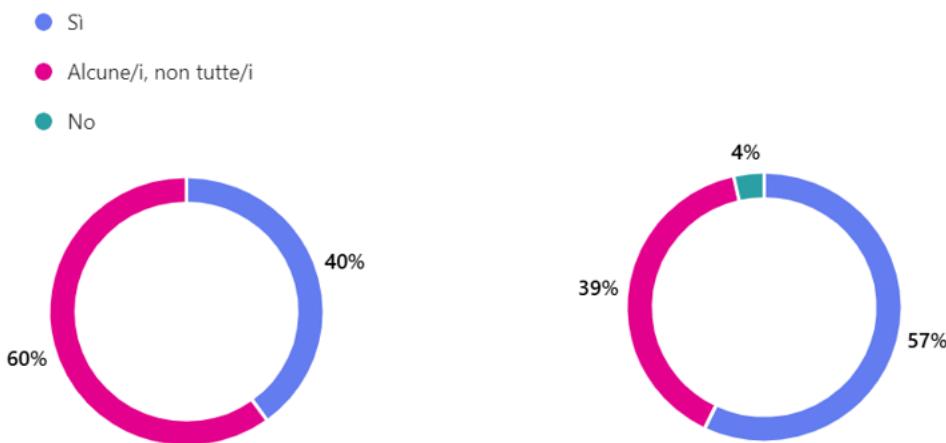
Anche per quanto riguarda il riconoscimento delle varietà/lingue/dialetti nella foto di segno, gli apprendenti hanno avuto delle difficoltà. Il 60% degli intervistati ha risposto di non saper riconoscere tutte le lingue presenti nell'immagine, in particolar modo non è stato riconosciuto il ladino, talvolta è stato infatti confuso con lo spagnolo o scambiato con un presunto dialetto tirolese (da parte di studenti di lingua tedesca III).

¹⁰ Al questionario *It's Museum Time* hanno risposto 56 apprendenti per il corso di Lingua tedesca magistrale, per il corso di lingua tedesca III hanno risposto solo 15 apprendenti. Purtroppo, non è stato possibile raccogliere ulteriori dati relativi ai partecipanti (es. lingue dei repertori linguistici).

Riconosci le lingue/dialetti/varietà nella foto?

2024/2025 Lingua tedesca III

2023/2024 Lingua tedesca – magistrale



Anche per quanto riguarda l'analisi di un volantino di un *Take away* di Bruneck/Brunico *Puschtra Poutine* (ID 80023), sono state riscontrate difficoltà nell'interpretazione del messaggio (Figura 2). La *poutine* è un piatto canadese molto semplice, originario del Québec: croccanti patate fritte cosparse con pezzetti di formaggio. *Puschtra* significa *Pusteria* in dialetto¹¹.

Figura 2.



¹¹ In Südtirol, oltre alla marcata bipartizione linguistica dei centri urbani principali, le località prettamente germanofone mostrano una evidente variazione diatopica interna relativa ai diversi dialetti di matrice tirolese presenti nel territorio (Carla, 2018). Pertanto, non esiste una singola varietà che può essere identificata come «dialetto sudtirolese»; Lanthaler (2007: 222) suddivide linguisticamente l'Alto Adige in tre aree dialettali.

Alla domanda *Riconosci le lingue/dialetti/varietà/ nella foto* il 50% degli apprendenti (di 38 informanti) del corso di Lingua tedesca magistrale 23/24 ha risposto *Sì* e la maggioranza ha risposto *offer picture* alla domanda 4. Solo 4 intervistati (11%) hanno riconosciuto il francese come lingua all'interno del volantino (*Poutine*). Simili sono state le risposte degli apprendenti del corso di Lingua tedesca III: il 56% ha dichiarato di riconoscere le lingue nella foto, mentre nessuno ha riconosciuto il francese, alcuni hanno indicato la presenza all'interno del volantino di una presunta varietà tirolese (2 informanti).

Dalle risposte indicate è evidente non sia stata sempre riconosciuta la funzione del messaggio, sebbene sia specificato, in alto e in basso, si tratti di un *take away*. Queste alcune risposte date su quale fosse il messaggio: “*Invoiare a comprare i prodotti offerti, in questo caso specialità locali*”, “*Presentare un menù ed esortare alla visita del ristorante*”, “*Pubblicizzare il menù tipico del ristorante*”, “*Il menù per gli interessati e la bellezza dei prodotti*”.

Alla domanda è *presente una lingua predominante*, il 45% degli informanti del corso di Lingua tedesca magistrale ha risposto *No* e la maggioranza ha risposto *offer picture* alla domanda 4; il 22% ha risposto *non saprei* a questa domanda e la maggioranza crede sia presente una gerarchia degli elementi alla domanda 6 sulla salienza. Il 78% degli informanti del corso di lingua tedesca III, invece, ritiene sia presente una lingua predominante e l'89% pensa ci sia una gerarchia degli elementi all'interno della foto del segno.

2.3. Fase 2

Nel corso della seconda fase, si è proceduto a un'analisi collettiva dei questionari con il gruppo classe, introducendo contestualmente la nozione e la metodologia del paesaggio linguistico. Sono state quindi fornite definizioni specifiche e discussi i principali ambiti di studio pertinenti. È stata poi illustrata nel dettaglio l'App Lingscape (Purschke, 2017), in cui è presente anche il corpus da cui sono state tratte le foto di segno, oggetto di analisi. Dopo diversi momenti di confronto in aula, sono state mostrate le tassonomie presenti su Lingscape, in particolar modo ci si è soffermati sulle tassonomie: *Directedness, Dominance, Distribution, Linguality, Mode, Variety*. La *Dominance*, in particolare, indica diverse forme di gerarchie nei segni, stabilite dalla loro composizione visiva, materiale o semiotica (background, colore, materiale, posizione, quantità, formato, carattere tipografico). La *Linguality*, invece, fa riferimento alle diverse costellazioni linguistiche presenti nei segni monolingui, multilingui e translingui; la *Distribution* descrive l'organizzazione pragmatica del multilinguismo su un segno, cioè il modo in cui le informazioni vengono distribuite o tradotte in diverse lingue¹². La tassonomia *Directedness* fa riferimento alla distinzione del paesaggio linguistico tra segni *Top-down – Bottom-up*.

¹² La categorizzazione è stata adattata e ampliata rispetto a quella di Reh (2004); quest'ultima presentava esclusivamente quattro strategie di scrittura multilingue: *duplicating* (all'interno del segno tutte le informazioni in una lingua di partenza vengono rese in maniera identica in una o più lingue di destinazione); *fragmentary* (le informazioni complete in una lingua sono tradotte solo parzialmente nella/e lingua/e di destinazione); *overlapping* (testi con informazioni apparentemente identiche, ma con contenuti diversi nelle altre lingue presenti) e *complementary* (più lingue vengono combinate simultaneamente per rappresentare contenuti semanticamente diversi tra di loro). Sono state considerate, per questo lavoro, anche altre categorie: *alternating* (il messaggio viene presentato in diverse lingue in maniera alternata, ad esempio sono presenti casi di *code-switching* da un punto di vista lessicale); *mixing* (un messaggio può presentare ad esempio parole *mish-mash* che contengono elementi di lingue diverse).

3. FASE CONCLUSIVA: ALLA RICERCA DEL TEDESCO NEL MONDO

Alla luce delle osservazioni emerse dai questionari e dalla discussione, durante la fase conclusiva della sperimentazione è stata assegnata un'attività di *project-work* (Cassandro, Maffei, 2007) da svolgere in autonomia al di fuori dell'orario di lezione. Tale attività, supportata dall'uso di Lingscape, ha stimolato la creatività e la curiosità degli studenti (Lozano *et al.*, 2020), rendendoli partecipanti attivi nel processo di apprendimento. Agli studenti del corso di lingua tedesca III è stato richiesto di individuare due o tre foto di segno del paesaggio linguistico tedesco a livello globale, evidenziando la presenza di altre lingue e il ruolo della lingua tedesca. Gli apprendenti hanno dunque preparato una presentazione PowerPoint analizzando le foto di segno selezionate da loro, reperite nel database di Lingscape, tenendo conto delle tassonomie discusse durante le lezioni: *Directedness, Dominance, Distribution, Linguality, Mode, Variety*. La presentazione doveva iniziare con una definizione di paesaggio linguistico (cfr. Figura 3). La scelta doveva ricadere su segni che suscitassero, per motivi diversi, il loro interesse e la loro curiosità. In questo modo si è cercato di metterli nella condizione di poter acquisire consapevolezza plurilingue (e interculturale), di riflettere criticamente sulla stratificazione del paesaggio linguistico; inoltre, gli apprendenti hanno avuto la possibilità di utilizzare strumenti di ricerca, diventando dei veri e propri *Language detective* (Malinowski, 2015; Sayer, 2010), partecipando attivamente alla costruzione e all'interpretazione dei significati.

Figura 3. Esempio di definizione data da un apprendente



Si è trattato di un solo caso di studio, in cui il gruppo di partecipanti era esiguo, ma è stato interessante notare quali segni linguistici fossero per loro significativi e quali aspetti della variazione del paesaggio linguistico abbiano catturato la loro attenzione. Questo lavoro che prevede una ricerca di immagini, di veri e propri testi visivi, presenta indubbi vantaggi sia in termini di memorizzazione che di motivazione all'apprendimento.

I progetti sono stati eterogenei dal punto di vista dei temi e dei contesti trattati; segue una tabella in cui si elencano i segni linguistici esplorati:

Paese	Foto di segno	Lingue	Distribution
Kruså (Danimarca)	Cartello stradale che indica divieto	Danese, inglese, tedesco	Duplicating
Vohenstrauß (Germania, Confine con la Repubblica Ceca)	Cartello in esercizio commerciale	Bavarese, ceco	Overlapping
Görlitz (Germania)	Insegna ristorante	Francese, tedesco	Complementary
Brixen/Bressanone (Italia)	Menu su lavagna	Tedesco, italiano, austriacismi	Alternating
Castelbello-Ciardes/Kastelbell-Tschars – Val Venosta (Italia)	Targa ufficiale spazio per la cultura	Tedesco, ladino, italiano, inglese	Duplicating
Bruneck/Brunico (Italia)	Manifesto concerto musica popolare	Tedesco, dialetto regionale, italiano	Alternating
Wien (Austria)	Campagna sensibilizzazione ambiente	Tedesco standard, spagnolo, inglese	Alternating, mixing
Innsbruck (Austria)	Campagna sensibilizzazione ambiente	Tedesco, italiano	Alternating, mixing
Bolzano (Italia)	Manifesto politico	Tedesco standard, italiano, ladino	Duplicating
Niederolang/Valdaora di sotto (Italia)	Manifesto concerto	Tedesco, italiano, inglese	Overlapping
Karlstad (Svezia)	Cartello informativo Ostflügel	Svedese, inglese, tedesco	Duplicating
Oslo (Norvegia)	Cartello informativo sulla pesca del merluzzo	Norvegese, polacco, inglese, tedesco, lituano	Duplicating
Francia (Regione Bourgogne Franche-Comté)	Cartellone turistico	Francese, inglese, tedesco	Duplicating
Bayreuth (Germania)	Indicazioni attività commerciale locale	Tedesco, inglese francese	Duplicating
Koblenz (Germania)	Sticker con motto (movimento giovanile)	Tedesco, italiano	Alternating
Mitterolang/Valdaora di mezzo (Italia)	Stampa su tessuto (magliette)	Dialetto regionale, italiano	Duplicating
Strasburgo (Francia)	Insegna ristorante (su lavagna)	Francese, tedesco	Alternating

Turckheim (Francia)	Istruzioni primo soccorso (contatto corrente elettrica)	Francese, tedesco	Duplicating
Clervaux (Lussemburgo)	Mostra fotografica	Inglese, lussemborghese, tedesco, francese	Overlapping
Troisvierges (Lussemburgo)	Manifesto pubblicità marcia popolare	Francese, tedesco, lussemborghese	Duplicating, overlapping
Predaia (Trento)	Incisione in pietra santuario	Italiano, tedesco	Duplicating
Sant'Angelo (Ischia)	Lastra ferro battuto, gemellaggio con Waldkirchen	Italiano, tedesco	Duplicating
Köln (Germania)	Piano di servizio chiesa ortodossa russa	Tedesco, russo	Duplicating
Ioannina (Grecia)	Insegna Municipio	Greco, inglese, francese, tedesco	Duplicating
Windhoek (Namibia)	Monumento nazionale (Alte Feste)	Afrikaans, tedesco, inglese	Duplicating

Hanno destato molta curiosità in particolar modo le foto di segno con una distribuzione di tipo *alternating/mixing* con code-switching e parole *mish-mash* (Cfr. campagna austriaca sull'ambiente – Figure 4 e 5).

Figura 4. *Campagna ambientale a Vienna*

DISTRIBUTION



Distribution: describes the pragmatic organization of multilingualism on a sign, i.e., the way information is distributed or translated in different languages (adapted and expanded from Reh 2004)

- Alternating (a message is presented in different alternating languages, e.g., instances of code-switching on word level)

Nella frase 'Hasta la Mista' è presente un esempio di code switching fra Tedesco e spagnolo e inglese.

Du hast es in der Hand. Bau keinen Mist /Hasta la/ Baby

- Mixing (a message is presented in different blended languages, e.g., "mish-mash" words that contain elements from different languages).

Nella frase 'Hasta la Mista' è presente un esempio di mixing, consistente in un gioco di parole: 'Mist' dal tedesco con l'aggiunta della A finale dell'espressione spagnola 'Hasta la vista'.

Figura 5. *Campagna ambientale a Innsbruck*



Molti apprendenti hanno ricercato la presenza del tedesco in territori che conoscono attraverso lo studio universitario (ad esempio Danimarca, Norvegia, cfr. Figure 6 e 7) e ciò ha incentivato la loro consapevolezza plurilingue.

Figura 6. *Il tedesco in Danimarca*



Figura 7. Il tedesco in Danimarca

KLEINE SPUREN DER DEUTSCHEN SPRACHE IN DÄNEMARK.



Analyse des Bildes/Analisi della Foto:

1. Titolo: **cartello informativo trattamento cani e divieto passaggio veicoli**
2. Dominio: **Tempo libero**
3. Elementi rappresentati: **segnaletica con cane al guinzaglio, indica un obbligo, divieto transito veicoli**
4. Coinvolgimento spettatore: **offer picture**
5. Contesto: **dettagliato**
6. Salienza: **vi è gerarchia**
7. Funzione immagine: **informativa/referenziale**
8. Impatto destinatario: **suscita interesse solo allo spettatore interessato (che ha cani)**
9. Lingue presenti: **Hochdeutsch, inglese e danese standard**
10. Messaggio: **spiega che è vietato transitare con auto e moto, con tanto di segnaletica. In aggiunta i cani devono essere al guinzaglio**
11. Per chi è concepita la foto?: **chiunque sia lì e parli queste lingue**
12. Luogo foto: **Kruså (confine Danimarca-Germania)**
13. Vi è una lingua dominante?: **danese (è sopra tutte le altre)**
14. Vi è una lingua con maggiore visibilità?: **danese**
15. Perché il tedesco è qui?: **molti tedeschi transitano in zona o vivono, essendo un posto di confine con la Germania.**
16. Project, date, user, ID: **Lingscape, 2022-08, Lingscaper_2532, 64422**
17. Tassometrie: **composition (symbol-text), directedness (top-down), discourse (regulatory), distribution (duplicating), dominance (positioning), dynamic (static), form (information sign), integrity (complete), linguality (trilingual), material (cardboard), mode (printed), name (authority), placement (sign), script (latin), state (operative), status (authorized), temporality (permanent), variety (standard).**

Bisogna sempre tener conto delle motivazioni e degli interessi degli apprendenti: la narrazione, in primo luogo, è stata affidata agli autori delle presentazioni; è stata una narrazione soggettiva del perché si è scelta una foto di segno o perché è stata posta attenzione su alcune lingue o su un paese specifico. Le motivazioni sulla scelta delle foto sono state chiarite durante la presentazione del lavoro e confermate da un questionario finale che è stato somministrato al termine della parte del corso sul paesaggio linguistico¹³.

4. CONCLUSIONI

Il progetto ha dimostrato come l'analisi del paesaggio linguistico e la preparazione delle presentazioni PowerPoint abbiano contribuito significativamente allo sviluppo delle competenze linguistiche e culturali degli apprendenti. Attraverso le attività qui proposte è stato possibile lavorare non solo con la lingua tedesca, ma anche sulle competenze trasversali. Gli apprendenti sono riusciti a raggiungere consapevolezza critica nella lettura e nell'analisi delle foto di segni. In particolare, sono riusciti a identificare fenomeni quali la dominanza linguistica e a riflettere sulla *Distribution*. Hanno, inoltre, lavorato sulla selezione delle informazioni, sull'organizzazione delle conoscenze, riflettendo criticamente sul ruolo della lingua tedesca. Inoltre, il progetto ha promosso lo sviluppo

¹³ Alcune delle risposte date alla domanda riguardante il criterio con cui sono state scelte le foto di segno: "Ho abbinato lo studio delle mie due lingue universitarie"; "Zone di confine fra la Germania e i paesi confinanti (in particolare Repubblica Ceca e Danimarca)"; "Ho trovato interessante osservare dove e in che modo il tedesco fosse presente in Italia"; "Ho scelto sulla base di particolarità che hanno destato il mio interesse, ad esempio giochi di parole oppure contesti legati alla presenza del tedesco"; "La presenza del tedesco in aree non tedesfone, ma che hanno avuto in passato un'influenza del tedesco a causa di processi storici e culturali".

della competenza multimodale, intesa sia come competenza culturale che come particolare tipo di intelligenza individuale. Secondo Stöckl (2011), la competenza multimodale o, come la definisce Jäger (2016), «intelligenza trascrittiva», rende accessibile il senso attraverso un processo di trascrizione da un sistema di segni ad un altro, mettendo in moto una complessa abilità cognitiva di tipo ermeneutico (cfr. Verdiani, 2019: 266). Questo approccio ha permesso agli studenti di diventare partecipanti attivi nel loro processo di apprendimento, stimolando la loro creatività e curiosità, e rendendo l'esperienza educativa più coinvolgente e significativa. Prima di questa sperimentazione, l'alfabetizzazione visiva degli apprendenti risultava essere alquanto scarsa, come è stato possibile verificare attraverso i questionari somministrati durante la fase iniziale. Tuttavia, attraverso il progetto di ricerca, gli studenti hanno sviluppato buone competenze visive, acquisendo la capacità di interpretare e analizzare le immagini, in combinazione con testi plurilingue, in modo critico e consapevole. Il paesaggio linguistico ha dimostrato di essere uno strumento con grandi potenzialità nella didattica della lingua tedesca. Nonostante l'indagine sia stata limitata, ha sollecitato una maggiore consapevolezza e riflessione linguistica nei processi di apprendimento e insegnamento della lingua tedesca. Gli studenti hanno raggiunto un buon livello di *Language Awareness*, sviluppando una maggiore consapevolezza delle varietà linguistiche e delle interazioni tra le lingue nei diversi contesti socioculturali. Ciò ha permesso loro di apprezzare la ricchezza e la complessità del paesaggio linguistico, migliorando la loro capacità di analisi critica e la loro sensibilità interculturale¹⁴.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Androutsopoulos J. (2021), “Linguistic Landscape-Forschung mit dem Smartphone: Möglichkeiten und Grenzen der Webapplikation Linguasnapp Hamburg” in Ziegler E., Marten H. F. (eds.), *Linguistic Landscapes im Deutschsprachigen Kontext*, Peter Lang, Frankfurt A.M., pp. 38-64.
- Badstübner-Kizik C., Janíková V. (2018), *Linguistic Landscape und Fremdsprachendidaktik: Perspektiven für die Sprach-, Kultur- und Literaturdidaktik*, Peter Lang, Berlin.
- Barni M., Bagna C. (2015), “The critical turn in LL: New methodologies and new items in LL”, in *Linguistic Landscape* 1, 1/2, pp. 6-18.
- Bagna C. et al. (2018), “L’approccio del linguistic landscape applicato alla didattica dell’italiano L2 per studenti internazionali”, in Coonan C. M., Bier A., Ballarin E. (a cura di), *La didattica della lingua nel nuovo millennio: le sfide dell’internalizzazione*, Ca’ Foscari, Venezia, pp. 219-231.
- Bellinzona M. (2018), “Linguistic landscape e contesti educativi. Uno studio all’interno di alcune scuole italiane”, in *Lingue e Linguaggi*, 25, pp. 297-321.
- Bellinzona M. (2021), *Linguistic landscape: panorami urbani e scolastici nel XXI secolo*, FrancoAngeli, Milano.
- Bellinzona M. (2024), “Il paesaggio linguistico per le competenze digitali: una sperimentazione didattica in contesto universitario”, in *Italiano LinguaDue*, 13, 2, pp. 672-696: <https://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/article/view/23870>.

¹⁴ Ciò è stato confermato dagli apprendenti stessi nel questionario di gradimento somministrato alla fine della sperimentazione; alla domanda: «Quali competenze credi di aver consolidato lavorando con il LL (lezioni e lavoro personale)?» il 35% degli apprendenti ha risposto *consapevolezza plurilingue*, il 29% *competenza visuale*.

- Caria M., Autelli E. (2024), “Le varietà tedesche dell’Alto Adige – Südtirol”, in *Linguistik Online*, Jg. 130, Heft 6, pp. 31-57.
- Cassandro C., Maffei S. (2007), “Didattica per progetti”, in Benucci A. (a cura di), *Sillabo di italiano per stranieri*, Guerra Edizioni, Perugia, pp. 233-269.
- Chapelle C. (2020), “Linguistic landscape images and Québec’s cultural narrative in French textbooks”, in Malinowski D., Maxim H. H., Dubreil S. (eds.), *Language teaching in the linguistic landscape: mobilizing pedagogy in public space*, Springer, Berlin-New York.
- Cenoz J., Gorter G. (2008), “The linguistic landscape as an additional source of input in second language acquisition”, in *International Review of Applied Linguistics*, 46, pp. 267-87.
- Cid Jurado A.T. (2011), “L’immagine nei manuali didattici di italiano L2”, in Diadori P. (a cura di), *Insegnare italiano a stranieri*, Le Monnier, Firenze, pp. 342-335.
- Clark R. C., Lyons C. (2011), *Graphics for learning: Proven guidelines for planning, designing, and evaluation visuals in training materials*, Pfieffer, San Francisco.
- Dagenais D., Moore D., Sabatier Bullock C., Lamarre P. (2009), “Linguistic landscape and language awareness”, in Shohamy E., Gorter D. (eds.), *Linguistic landscape: Expanding the scenery*, Routledge, New York, pp. 253-269.
- Doelker C. (2002), *Ein Bild ist mehr als ein Bild: Visuelle Kompetenz in der Multimedia-Gesellschaft*, Klett-Cotta, Stuttgart.
- Garrett P., James C. (1992/2013), *Language awareness in the classroom*, Routledge, New York-London.
- Grosso G. I. (2021), “Consapevolezza interculturale e interlinguistica: riflettere sulle lingue e culture dei beneficiari”, in Benucci A., Grosso G. I., Monaci V. (a cura di), *SAIL 21, Linguistica educativa e contesti migratori*, Edizione Cà Foscari, pp. 81-108.
- Jakobson R. (1966), “Linguistica e poetica”, in *Saggi di linguistica generale*, Feltrinelli, Milano.
- Jäger L., Holly W., Krapp P., Weber S., Keekerens S. (2016), *Sprache - Kultur - Kommunikation: Ein Internationales Handbuch zu Linguistik als Kulturwissenschaft*, de Gruyter Mouton, Berlin.
- James C., Garrett P. (2013), *Language awareness in the classroom*, Routledge, New York-London.
- Janíková V. (2018), “Linguistic Landscapes aus fremdsprachendidaktischer Perspektive” in Badstübner-Kizik C., Janíková V. (eds.), *Linguistic Landscape und Fremdsprachendidaktik: Perspektiven für die Sprach-, Kultur- und Literaturdidaktik*, Peter Lang, Berlin, pp. 137-172.
- Kress G., van Leeuwen T. (1996/2006), *Reading images: The grammar of visual design*, Routledge, London.
- Kress G., Jewitt C., Ogborn J., Charalampous T. (2001), *Multimodal teaching and learning: The rhetorics of the science classroom*, Continuum, London-New York.
- Lanthaler F. (2007), “The German Language in South Tyrol – some Sociolinguistic Aspects”, in Abel A., Stuflesser M., Voltmer L. (eds.), *Aspects of multilingualism in european border regions: Insights and views from Alsace, Eastern Macedonia and Thrace*, EURAC, Lublin Voivodeship and South Tyrol, Bolzano-Bozen, pp. 220-235.
- Lourenço M., Duarte J., Parrança-da-Silva F., Batista B. (2023), “Is there a place for global citizenship education in the exploration of linguistic landscapes? An analysis of educational practices in five European countries”, in Melo-Pfeifer S. (ed.), *Linguistic landscapes in language and teacher education: multilingual teaching and learning inside and beyond the classroom*, Springer, Cham, pp. 93-121.
- Lozano M. E., Jiménez-Caicedo J. P., Abraham L. B. (2020), “Linguistic landscape projects in language teaching: Opportunities for critical language learning beyond

- the classroom”, in Malinowski D. et al. (eds.), *Language teaching in the linguistic landscape. Mobilizing pedagogy in public space*, Springer, Cham, pp. 17-42.
- Malinowski D. (2015), “Opening spaces of learning in the linguistic landscape”, in *Linguistic Landscape*, 1, 1, pp. 95-113.
- Malinowski D., Maxim H. H., Dubreil S. (eds.) (2020), *Language teaching in the linguistic landscape: Mobilizing pedagogy in public space*, Springer, Cham.
- Palermo S. (2022), *Il paesaggio delle valli. Il linguistic landscape dell'Alto Adige/Südtirol*, ESI, Napoli.
- Palermo S., Sgambati G. (2024), “I paesaggi linguistici plurilingue e la didattica: il caso del Südtirol”, in Flinz C., Salzmann K., Giuliano P. (a cura di), *Sviluppo della competenza plurilingue nella didattica delle lingue straniere (DaF/DaZ e italiano LS/L2) nell'era digitale: risorse lessicografiche, corpora e nuove tecnologie*, *Linguistik Online*, 126, 2/24, pp. 125-150: <https://bop.unibe.ch/linguistik-online/article/view/11046>.
- Pederzoli M. (2015), *Un'immagine vale più di mille parole? L'input visivo per la valutazione della competenza linguistico-comunicativa nell'abilità di produzione orale: a case study* [tesi di dottorato], Università per Stranieri di Siena.
- Pederzoli M. (2016), “Il materiale visivo nei manuali di italiano L2”, in *TILCA, Teaching Italian language and culture annual*, pp. 71-95.
- Purschke C. (2017), “Crowdsourcing the linguistic landscape of a multilingual country. Introducing lingscape in Luxembourg”, in *Linguistik online*, 85, 6.
- Prada M. (2022), “Letture multimodali per l’educazione linguistica”, in Dota M., Polimeni G., Prada M., *Multimedialità e multimodalità. Teoria, prassi e didattica dei testi complessi. Quaderni di Italiano L2*, in *Italiano LinguaDue* 14, 2, pp. 85-130: <https://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/article/view/19651>.
- Reh M. (2004), “Multilingual writing: a reader-oriented typology – with examples from Lira Municipality (Uganda)”, in *International Journal of the Sociology of Language*, 170, pp. 1-41.
- Santipolo M. (2018), “Continuità nel cambiamento: RILA, un macrotesto linguistico tra sincronia e diacronia”, in *RILA*, 1, pp. 7-13.
- Sayer P. (2010), “Using the linguistic landscape as a pedagogical resource”, in *ELT Journal*, 64, 2, pp. 143-154.
- Scollon R., Scollon S.W. (2003), *Discourses in place: Language in the material world*, Routledge, London.
- Sgambati G. (2024), “Multimedialità e linguistic landscape. Applicazioni alla didattica della lingua tedesca”, in Cirillo L., Nodari R. (a cura di), *Contesti, pratiche e risorse della comunicazione multimodale*, AitLA, Officinaventuno, Milano, pp. 225-245: http://www.aitla.it/images/pdf/StudiAItLA18/014_Sgambati.pdf.
- Shohamy E., Gorter D. (eds.) (2009), *Linguistic landscape: Expanding the scenery*, Routledge, New York-London.
- Shohamy E., Ben-Rafael E., Barni M. (eds.) (2010), *Linguistic landscape in the city*, Multilingual Matters, Bristol.
- Stöckl H. (2011), “Sprache-Bild-Texte lesen. Bausteine zur Methodik einer Grundkompetenz”, in Diekmannshenke H., Klemm M. & Stöckl H. (eds.), *Bildlinguistik. Theorien. Methoden. Fallbeispiele*, Erich Schmidt Verlag, Berlin, pp. 45-70.
- Swedberg R. (2020), “Exploratory Research”, in Elman C., Gerring J., Mahoney J. (eds.), *The production of knowledge: Enhancing progress in social science*, Cambridge University Press, Cambridge, pp. 17-41.
- van den Broek E. W. R., Oolbekkink-Marchand H. W., van Kemenade A. M. C., Meijer P. C., Unsworth S. (2019), “Stimulating language awareness in the foreign language

classroom: exploring EFL teaching practices”, in *The Language Learning Journal*, 50, 1, pp. 59-73: <https://doi.org/10.1080/09571736.2019.1688857>.

Verdiani S. (2019), “Fra lingua e immagini. Introduzione all’iconolingistica”, in *CoSMo | Comparative Studies in Modernism, Borders of the Visible - II: Intersections between Literature and Photography*, 14, pp. 257-272: <https://ojs.unito.it/index.php/COSMO/article/view/2661>.

